**MAURIZIO PELLEGRIN**

**“The Stoker”**

29 Settembre – 29 Ottobre 2017

**RASSEGNA STAMPA**

**QUOTIDIANI**

**LA REPUBBLICA**
28 settembre 2017, *Agenda*

**CRONACA QUI**
29 settembre, *Franz Kafka secondo Maurizio Pellegrin*
g.m.

**LA REPUBBLICA**
19 ottobre 2017, *L'America "kafkiana" di Pellegrin*
Marina Paglieri

**LA STAMPA**
22 ottobre 2017, *Kafka dal rigattiere*
Giulia Zonca

**SETTIMANALI**

**TORINOSETTE allegato LA STAMPA**
6 ottobre 2017, *L'assurda condizione umana di Pellegrin*
E. Li.

**ONLINE**

**RIVISTASEGNO.EU**
21 settembre 2017, *Maurizio Pellegrin*

**GEOSNEWS.COM**
25 settembre 2017, *"The Stoker", i lavori di Maurizio Pellegrin da Neochrome*

**TORINOTODAY.IT**
25 settembre 2017, *"The Stoker", i lavori di Maurizio Pellegrin da Neochrome*

**LASTAMPA.IT/TORINOSETTE**
27 settembre 2017, *Maurizio Pellegrin da Neochrome*

**LIBERO.IT**
28 settembre 2017, *Mostre Maurizio Pellegrin The Stoker*

**NEWSPETTACOLO.COM**
28 settembre 2017, *Mostre Maurizio Pellegrin The Stoker*

**ARTAROUND.INFO**
29 settembre 2017, *Maurizio Pellegrin – The Stocker*

**ARTE.GO**
29 settembre 2017, *Maurizio Pellegrin. The Stoker*

**ARTRIBUNE.COM**
29 settembre 2017, *Maurizio Pellegrin. The Stoker*

**EQUILIBRARTE.ORG**
29 settembre 2017, *The Stoker*

**MURMUROFART.COM**
29 settembre 2017, *The Stoker*

**MUTUALART.COM**
29 settembre 2017, *Maurizio Pellegrin: The Stoker*

**NEWYORKSCHOOLOFTHEARTS.ORG**
29 settembre 2017, *Maurizio Pellegrin – Upcoming Exhibition in Turin, Italy*

**REPUBBLICA.IT**
19 ottobre 2017, *L'America "kafkiana" di Pellegrin*
Marina Paglieri

**DISCORADIO.IT**
19 ottobre 2017, *Tempo libero, cosa fare a Torino e dintorni il 21 e 22 ottobre*

**ARTFORUM.COM**
20 ottobre 2017, *Maurizio Pellegrin: The Stoker*

**LASTAMPA.IT**
23 ottobre 2017, *Kafka dal rigattiere: oggetti dei mercatini usati come indizi di un cold case*
Giulia Zonca

**UNTITLED-ASSOCIATION.ORG**
25 ottobre 2017, *Neochrome*

**BDTORINO.EU**
26 ottobre 2017, *Tre conclusioni e un iniziale*
c.s/e.s.l.

la Repubblica
28 Settembre 2017

> AGENDA

**NEOCHROME**
La galleria Neochrome di via Stampatori 6 inaugura oggi "The Stoker" di Maurizio Pellegrin **(nella foto a sinistra)**, www.neochromegallery.com

**GALLERIA PALUDETTO**
Doppia inaugurazione domani alle 18 per Davide Paludetto, in via degli Artisti10: nella galleria la personale di Aron Demetz, nella project room "On architecture" di Daniele Ratti e Luisa Porta ,

CRONACAQUI
29 Settembre 2017

**NEOCHROME** "The stoker" si inaugura oggi in via Stampatori 6

# Franz Kafka secondo Maurizio Pellegrin

→ Il titolo riprende uno tra i primi racconti di Franz Kafka e anche nelle atmosfere il fantasma dello scrittore boemo di lingua tedesca e origini ebraiche è pronto ad aleggiare. S'intitola "The stoker", ovvero "Il fochista", la prima mostra personale in galleria di Maurizio Pellegrin. L'esposizione curata da Filippo Fonsatti, occuperà gli spazi di Neochrome in via Stampatori 6, per un mese, da domani fino al 29 ottobre. Artista diviso tra la nativa Venezia e New York, in questa avventura, creata apposta per Torino, Pellegrin vuole mettere in risalto le analogie tra la propria esperienza artistica e quella dell'autore di "Il processo". «La mostra - spiega l'artista veneto -nasce dal desiderio di essere attraversato da qualcosa». Ecco allora apparire gli oggetti più disparati, dagli archetti per il violino, ai guantoni da pugile, fino ai pennelli per radersi o agli aghi per creare gli antichi tappeti.

*[g.m.]*

Una delle opere

NEOCHROME

# L'America "kafkiana" di Pellegrin

MARINA PAGLIERI

NEOCHROME ospita "The Stoker", prima personale in galleria di Maurizio Pellegrin, a cura di Filippo Fossati. I lavori per la mostra — il titolo è tratto da un racconto giovanile di Kafka — riguardano le circostanze di un sistema inquietante che pone l'autore in situazioni bizzarre, appunto "kafkiane". «Gli elementi che compongono i lavori in mostra richiamano a un movimento costante: gli archetti per i violini, i guantoni da pugile, i pennelli da barba e il passaggio dell'ago nella fabbricazione dei vecchi tappeti — scrive l'artista, che si divide tra Venezia, dove è nato nel 1956, e New York — È un gruppo di opere che porta con sé un sentimento dell'America che ho conosciuto, dove un lavorio costante tiene in moto le cose». Pellegrin è impegnato da tempo nel progetto ambizioso di raffigurare le emozioni, i movimenti, le energie e le tensioni dell'attività umana, senza cadere in un banale realismo o in un'allegorica ricca di allusioni.

**Neochrome Gallery, via Stampatori 6, mercoledì-sabato 15.30-19, fino al 29 ottobre, www.neochromegallery.com**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Equilibrium» di Allevi

È tornato sulla scena discografica con il nuovo album dal titolo «Equilibrium», in doppio cd: Giovanni Allevi lo presenta alle 18,30 alla Feltrinelli (Porta Nuova).

«Geometry on the ring», 2015. Sullo sfondo (a destra) «Crossing Shapes», 2016. Due delle opere di Maurizio Pellegrin in mostra alla galleria Neochrome

# Kafka dal rigattiere

### Pellegrin svuota valigie di ricordi e li inchioda al muro Oggetti dei mercatini usati come indizi di un cold case

GIULIA ZONCA

Centocinquanta chiodi per fissare al muro un'altra epoca, una mappa di viaggio non proprio lineare ma comunque precisa proposta da «The Stoker» (Il fuochista), la personale di Maurizio Pellegrin esposta alla galleria Neochrome.

Ci vogliono tre ore per montare «Crossing Shape», e molto di più per assemblare l'opera manifesto di una mostra che ruba il titolo a un racconto di Kafka, il materiale ai mercatini di Brooklyn, la vita di chi si è spostato per obbligo, scelta, amore o rivoluzione e ora si trova in un'impronta di stivale sul muro di uno spazio torinese. O in un pattino di fine Ottocento o in un guantone da boxe consumato dai sogni.

Pellegrin non parte dall'ispirazione, ma dagli oggetti e ne accumula più di quanti probabilmente potrà mai usarne. Ogni scoperta dal rigattiere, ogni acquisto importante da antiquari o musei, ogni traccia che entra nella sua casa newyorchese, come in quella veneziana, finisce con il trovare posto in un lavoro nato dall'urgenza di un racconto. Ricordi di esistenze che hanno lasciato echi, che hanno influenzato decisioni e mosso incontri. I vari passaggi di una tuta da clown, come un tappeto consumato.

## La forza dei numeri

Non ci sono nomi o età, non ci sono storie con un inizio o una fine ma ci sono i dettagli e le cifre, tante. L'artista gioca con la numerologia e pure con un improbabile inventario dell'umanità raccolta nei mercati delle pulci. Il clown di cui è rimasto solo il costume ricompare in un installazione che somiglia pure a una scena del crimine e quegli schettini legati allo zerbino che ha cancellato di certo il segno di qualche segreto. Sono incroci o gialli che il tempo ha sbiadito. Colpevoli che nessuno cerca più e ora rimangono degli indizi, delle scatole di prove che l'artista riallestisce sopra un muro con grande cura. Con la pazienza di un restauratore che guarda dentro un caso rimasto solo lo scheletro di quel che è stato, tanto delicato da potersi perdere.

L'importante è recuperare, rimettere la tomaia della scarpa nel cerchio del giusto ciclo, come se da quella mappa esoterica potessero partire altri passi. Conta cucire insieme i sacchi sopra cui appendere i guantoni per avere la forza di tirare altri pugni. E l'artista ha cucito ogni punto, mestiere imparato dalla madre sarta, fa tutto in proprio perché non si abbandona un «cold case» a mani altrui. Non si può rischiare di disperdere il passato, tutti questi viaggi già vissuti possono aiutare chi è in movimento ad arrivare a destinazione. A trovarne una.

## L'eco dello scrittore

Pellegrin svuota bagagli immaginari e assembla percorsi unendo memorie diverse, jeans strappati e ceste di vimini. Stratifica ciò che esce da bauli magari diventate zavorre, pesca da sacchi forse abbandonati nel tragitto, fruga ciò che è rimasto sul fondo delle valigie, le stesse che hanno ossessionato Kafka: sempre desideroso di partire, sempre incapace di andare, sempre intrappolato dalla burocrazia o dalla metamorfosi o dagli incontri fortuiti che lo obbligano a deviazioni infinite.

Ci si confonde per forza, Pellegrin prova a farci mettere in discussione ciò che diamo per scontato, però non serve cancellare le proprie sicurezze per aggrapparsi ai ricordi altrui. Ognuno può restare appeso a un singolo particolare e scatenare la fantasia o la memoria. Intrigato da una macchia di colore o dalle forme di quei vecchi stivali femminili, da guantoni screpolati ancora così audaci.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

«Skating on the rug», 2013

«American stars», 2016

Uno scorcio dell'installazione

La galleria Neochrome vista dall'esterno

### In mostra alla galleria Neochrome

**L'artista**
Maurizio Pellegrin (nella foto) è nato a Venezia nel 1956. Vive tra New York e Venezia, dal 1982 a oggi ha esposto anche al Museum of Modern Art di New York,

al San Diego Museum of Contemporary Art, alla Guggenheim di Venezia.

Neochrome
Via Stampatori 4
Torino
Mer-sab
15,30-19
Fino al 29 ottobre

la Repubblica TORINO
04 Novembre 2017 - La Repubblica (ed. Torino)


## Il weekend dell'arte

# Artissima riscopre i colori ritorna all'ottimismo e demolisce tre primati

### Nei primi due giorni record di galleristi, espositori e vendite Tra i visitatori anche vip come Albanese e D'Agostino

DALLA PRIMA DI CRONACA

CLARA CAROLI

IL MERCATO della fiera d'arte contemporanea è un territorio sconfinato che, in fatto di prezzi, viaggia sulle montagne russe, dai duemila euro per l'opera minore di un esordiente ai duecentomila per una scultura di uno dei maestri dell'Arte Povera, Gilberto Zorio.

L'omaggio all'Arte Povera, di cui ricorrono i cinquant'anni, è uno dei fili rossi di questa ventiquattresima edizione, sospesa tra memoria e utopia. «Fare arte vuol dire guardare al passato, mettere in discussione il presente e immaginare il futuro», ribadisce Bonacossa, che gira tra gli stand, soddisfatta dell'ottimo andamento delle vendite, in camicia verde acido. È la fiera del colore e anche, pare, del ritorno all'ottimismo: «Dopo anni dominati da visioni cupe, inquietudini ed angoscia, da parte degli artisti c'è un risveglio della luce, del colore, dell'allegria. Giovani talenti, che sono quelli sui quali quest'anno abbiamo puntato la nostra attenzione, ci raccontano un mondo senza confini, nel quale è possibile ritagliarsi oasi». Dove realizzare una buona qualità della vita, se non proprio la felicità. Ed ecco allora palloni multicolori di Eduardo Secci, i pupazzi da giardino d'infanzia nello stand della londinese Vitrine, la fantascienza da fumetto delle opere portate all'Oval da Roehrs & Boetsch di Zurigo, la dama impertinente di Francesco Vezzoli, le scritte di plexiglas con gli ashtag topic trend di Twitter di Simone Monsi o ancora le uova al bacon giganti della berlinese Chertlüdde. Il presente è raccontato, con tono meno lieve, attraverso i suoi temi, dalle emergenze climatiche alla tragedia dei migranti. L'artista coreano Daejin Choi disegna una barca colma di uomini ai remi, come schiavi, sotto la scritta "It may or may not pay to be a winner". Mentre Filippo Minelli, da Placentia Arte, una delle tante gallerie debuttanti di quest'anno, racconta "A revolution nobody cares about", una rivoluzione di cui non importa niente a nessuno, quella dei ghiacciai che si stanno sciogliendo. La galleria Adn di Barcellona lancia invece una simbolica raccolta fondi per i capolavori archeologici distrutti a Palmyra, al lato di un piccolo reperto dentro una cassa piena di paglia.

Albanese ad Artissima

L'omaggio all'Arte Povera rappresenta, per la neo direttrice, «il legame con la città nella quale è nata la più rivoluzionaria, emozionante e poetica avanguardia artistica del dopoguerra che sancì la vocazione contemporanea di Torino». Il 1967 è rievocato anche nello spazio ispirato alla storica discoteca Piper ("Piper. Learning at the discotheque", a cura di Paola Nicolin), dove non si esibiva solo Patty Pravo ma anche Carmelo Bene o il Living Theatre. Intanto, una polemica condotta tra la direttrice e il gallerista Gian Enzo Sperone sull'arte di quegli anni (un quotidiano attribuisce alla prima l'aggettivo "desuete" per le opere trattate dal secondo) provoca al PalaAlpitour, tra espositori e visitatori di Flashback, una protesta a suon di magliette con la scritta "Siamo tutti desueti".

Bonacossa è felice dell'Oval: «Una sede ariosa, bellissima, farò il possibile per mantenere la fiera in questa location». Nell'ex palazzo del ghiaccio sono esposte duemila opere di 700 artisti. Dai più giovani di loro, creazioni spesso sorprendenti che danno una chiave di lettura insolita e originale della realtà. Molto interesse ha ricevuto la sezione dedicata al disegno. «In questa società liquida — sottolinea Bonacossa — il ritorno al disegno rappresenta un ritorno alla dimensione fisica dell'arte». Tra i pionieri di Back to the Future e gli emergenti di Present Future, il meglio della creatività contemporanea da tutto il mondo. Tra addetti ai lavori dagli outfit eccentrici e sofisticati, artisti dall'aria stralunata che fanno autopromozione, esangui standiste e galleristi nei più classici completi neri minimal, si celebra il grande rito di Artissima, momento clou di Contemporary, dove si compra, si vende ma si fa anche lo "struscio". Molto "in" e molto "cool", s'intende. Tra i volti noti incrociati tra gli stand, Antonio Albanese, Carolyn Christov, Roberto D'Agostino.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'evento.** Spazi artistici e musei aperti fino a mezzanotte dai negozi sfitti di Porta Palazzo fino alle stesse acque del Po

# Perdersi tra gallerie, luci e suggestioni nella Notte Bianca della città creativa

OLGA GAMBARI

NOTTE bianca in città, notte d'arte soprattutto. Piccoli e grandi eventi, piccoli e grandi nomi. Ma spesso le cose più interessanti si nascondono nei luoghi meno conosciuti e ai bordi. Il paesaggio è quello di una città disseminata di spazi aperti sino a mezzanotte, tra musei e fondazioni, gallerie e temporary. Mille mappe si sovrappongono, ufficiali e no. Perdersi disordinatamente è la scelta migliore.

Sicuramente due sguardi imperdibili sono la visione notturna delle Ogr (che prosegue all'interno della Fondazione Sandretto) con la mostra "Come una falena alla fiamma" e quella della città ideale costruita da Carlos Garaicoa dentro alla Fondazione Merz. Due progetti dedicati a Torino, surreali e inaspettati. Come le installazioni di Elisa Sighicelli a Palazzo Madama, accessi su dimensioni percettive parallele in un gioco illusionistico di specchi e doppi, e di Martino Gamper, con una tavola imbandita dentro al Museo del Risorgimento. E come anche le proiezioni di Maurizio Pellegrin sulle acque del Po da Casa Menzio, al primo piano di piazza Vittorio 24.

Da vedere The Others e Paratissima, ma anche l'utopia della Cavallerizza e i lavori di Orlow e Bucak

All'altezza di piazza Vittorio da Casa Menzio le proiezioni di Pellegrin sul fiume-schermo

Anche la Galleria Umberto I, a Porta Palazzo, diventa uno spazio d'arte

Seguendo la curiosità di spazi inusuali e recuperati, la scelta è enorme, un vero fenomeno metropolitano. Dalle due fiere outsider di The Others nell'ex Ospedale Maria Adelaide e di Paratissima nell'ex Caserma La Marmora, con decine di artisti e gallerie tra mostre ed eventi live, piccole cittadelle con il loro popolo, al circuito diffuso del festival di Nesxt, con collettivi e pratiche indipendenti sparsi tra box auto in piazza Carlina, negozi sfitti in zona Quadrilatero, officine, studi d'artisti e architetti dappertutto.

A Porta Palazzo luoghi speciali. Vicino alle Porte Palatine, in piazza Cesare Augusto 7, un'antica manifattura di corsetti ospita una mostra dedicata agli anni 80, mentre nella limitrofa galleria Umberto I in una serie di negozi sfitti prende casa una mostra di mostre fotografiche, "Arte in galleria" appunto. Ancora in zona, verso il fiume, un progetto porta nel cuore di un palazzo popolare che di fatto è un esperimento di convivenza di culture, disseminandolo di interventi d'artista. Si chiama viadellafucina|condominio-museo, in via La Salle 17. Una sorta di utopia concreta, come quella della Cavallerizza Reale, gestita da un collettivo che dà vita alla mostra Communitas. Anche qui si entra in un mondo, passando sotto la luci d'artista che si animano sulle vetrate della facciata, mentre le altre, le luci del circuito ufficiale e storico della Città di Torino, sono in giro punteggiando i cieli torinesi da altre prospettive.

Due personali da vedere, che parlano del mondo che ci circonda, raccontando tematiche politiche e sociali con poesia e bellezza sono quelle di Uriel Orlow al Pav e di Fatma Bucak alla Biblioteca Arturo Graf in via Po 17. Poi c'è il mondo delle gallerie, a partire dal temporary di Tucci Russo con Christiane Löhr in via Davide Bertolotti 2. Da Guido Costa Project la mostra di Chiara Fumai, progetto visionario e doloroso insieme, che rappresenta una sorta di opera postuma, pensato dall'artista fin nei dettagli prima di scomparire drammaticamente quest'estate. Poi i torinesi Botto&Bruno da Alberto Peola, via della Rocca 29, la giovanissima iraniana Negar Sh da Vanni e una performance corale nell'antistante piazza Carlina alle 19 di Soave&Bizarro, due mostre da Mazzoleni in piazza Solferino, che hanno come protagonista e curatore Joseph Kossuth, una collettiva sul tema "Disegnare l'aria " da blank, via Reggio 27, e nel vicino spazio al numero 13, Almanac Inn, ospite Stefania Batoeva.

E ancora Anita Leisz da Norma Mangione, in via Matteo Pescatore 17, mentre a qualche passo di distanza, all'11, la collettiva made in Berlin da Opere Scelte. Ogni zona ha il suo sottoinsieme di eventi, tra centro e altri quartieri, in una festa diffusa.

Info http://www.contemporarytorinopiemonte.it/

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESSToday (info@emanuelabernascone.com)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

# Da Neochrome fino al 29

## L'assurda condizione umana di Pellegrin

«The Stoker» (il fochista) - titolo preso in prestito dal primo racconto di Kafka - è la personale di Maurizio Pellegrin. La ospita Neochrome (via Stampatori 6) a cura di Filippo Fossati. L'artista è impegnato in un progetto ambizioso: raffigurare le emozioni, i movimenti, le energie e le tensioni dell'attività umana. Il tema di fondo del suo lavoro è la quotidiana assurdità della nostra condizione il cui momento decisivo è perpetuo e mai definitivo, perché tutto è successo e nulla è ancora accaduto. **Fino a domenica 29 ottobre** (Da merc. a sab. 15,30–19); info@neochrome-gallery.com. [E.LI.]

# Maurizio Pellegrin

NEOCHROME è lieta di presentare The Stoker, la prima mostra personale in galleria di **Maurizio Pellegrin**, a cura di Filippo Fossati.

Il titolo della mostra "The Stoker" (Il fochista) è preso in prestito dal primo racconto che lo scrittore praghese Franz Kafka scrisse in gioventù, ripubblicato in seguito come un frammento del romanzo "Amerika". I lavori che Maurizio Pellegrin ha realizzato per la mostra torinese condividono non solo il titolo ma anche le circostanze esistenziali in un sistema inquietante e intangibile che pone continuamente l'autore in situazioni bizzarre. Nelle sue parole: «Queste opere per Torino sono sottese da un desiderio sottile di attraversamento. Gli elementi che compongono i lavori richiamano attraverso le loro precedenti funzioni a un movimento costante: gli archetti per i violini, i guantoni da pugile, i pennelli da barba e il quasi infinito passaggio dell'ago nella fabbricazione dei vecchi tappeti. È un gruppo di opere che racchiude e porta con sé un sentimento americano, di quella America che ho conosciuto io, di quella America dove un lavorio costante quasi a discapito dello spirito tiene in moto le cose. C'è anche l'affiorare di un sentimento di abbandono, tra il grande patchwork che rimanda ai sogni degli anni settanta e il costume da clown del nuovo travestimento americano. Pochi i colori, molti i simboli di questa epifania del silenzio rumoroso che mi ha accompagnato per molti anni».

Maurizio Pellegrin è impegnato da tempo in un progetto ambizioso. Vuole raffigurare le emozioni, i movimenti, le energie e le tensioni dell'attività umana presente e passata. Attraverso gli oggetti, residui, manufatti della vitalità e dell'operosità umana vuole raffigurare contemporaneamente il gioco e le regole del gioco, seguendo una sua precisa trama misteriosa. Vuole dare un senso e un ordine a quel caos apparente che è la vita senza cadere nel tranello di un banale realismo e neppure di un'allegoria allusiva più o meno emblematica. Non si tratta solo di creare immagini, ma di inventare delle composizioni davanti a cui lo spettatore si impegni attivamente, mentalmente. Si tratta di usare lo sguardo, creare uno stile, stabilire le regole, determinare le premesse. Né illustrazione né ideologia: un progetto ambizioso. L'artista mette in scena, di volta in volta, una serie non finita di opere, in cui gli elementi in campo sono residui passeggeri e transitori del nostro passato. La realtà, sembra dire l'artista, non esiste. Tutto quel che ci circonda è solo una fabbricazione della nostra mente. Il tema di fondo sembra essere il solito; quello della quotidiana assurdità della condizione umana, il cui momento decisivo è perpetuo e mai definitivo, perché tutto è successo e nulla è ancora accaduto.

**The Stoker. Maurizio Pellegrin**

29.09.17 – 29.10.17

(in collaborazione con la Esso Gallery di New York)

Neochrome

Via Stampatori 4, 10122 Torino

**www.neochromegallery.com** | info@neochromegallery.com

**Data e Ora**
29/09/2017 / *18:00 - 21:00*

**Luogo**
**Neochrome**

GEOS NEWS
25 settembre 2017
http://it.geosnews.com/p/it/piemonte/to/the-stoker-i-lavori-di-maurizio-pellegrin-da-neochrome_17335710

# "The Stoker", i lavori di Maurizio Pellegrin da Neochrome

Torino Today 25 settembre 2017 21:09 Notizie da: Provincia di Torino

Fonte immagine: Torino Today - link

Maurizio Pellegrin | espone | a Neochrome

Il post dal titolo: «"The Stoker", i lavori di Maurizio Pellegrin da Neochrome» è apparso il giorno 25 settembre 2017 alle ore 21:09 sul quotidiano online *Torino Today* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Torino.

Leggi la notizia integrale su: **Torino Today**

Eventi / Mostre

# "The Stoker", i lavori di Maurizio Pellegrin da Neochrome

★★★☆☆

DOVE
**Neochrome**
Via Stampatori, 6

QUANDO
**Dal 29/09/2017 al 29/10/2017**
mer-sab 15.30-19

PREZZO
GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI
**Sito web**
neochromegallery.com

**Redazione**
25 SETTEMBRE 2017 20:31

Neochrome è lieta di presentare "The Stoker", la prima mostra personale in galleria di Maurizio Pellegrin, a cura di Filippo Fossati.
Il titolo della mostra “The Stoker” (Il fochista), in esposizione dal 29 settembre al 29 ottobre, è preso in prestito dal primo racconto che lo scrittore praghese Franz Kafka scrisse in gioventù, ripubblicato in seguito come un frammento del romanzo “Amerika”. I lavori che Maurizio Pellegrin ha realizzato per la mostra torinese condividono non solo il titolo ma anche le circostanze esistenziali in un sistema inquietante e intangibile che pone continuamente l’autore in situazioni bizzarre. Nelle sue parole:

“Queste opere per Torino sono sottese da un desiderio sottile di attraversamento. Gli elementi che compongono i lavori richiamano attraverso le loro precedenti funzioni a un movimento costante: gli archetti per i violini, i guantoni da pugile, i pennelli da barba e il quasi infinito passaggio dell’ago nella fabbricazione dei vecchi tappeti. E’ un gruppo di opere che racchiude e porta con sé un sentimento americano, di quella America che ho conosciuto io, di quella America dove un lavorio costante quasi a discapito dello spirito tiene in moto le cose. C’e’ anche l‘affiorare di un sentimento di abbandono, tra il grande patchwork che rimanda ai sogni degli anni settanta e il costume da clown del nuovo travestimento americano. Pochi i colori, molti i simboli di questa epifania del silenzio rumoroso che mi ha accompagnato per molti anni.”

Maurizio Pellegrin è impegnato da tempo in un progetto ambizioso. Vuole raffigurare le emozioni, i movimenti, le energie e le tensioni dell’attività umana presente e passata. Attraverso gli oggetti, residui, manufatti della vitalità e dell’operosità umana vuole raffigurare contemporaneamente il gioco e le regole del gioco, seguendo una sua precisa trama misteriosa.

Vuole dare un senso e un ordine a quel caos apparente che è la vita senza cadere nel tranello di un banale realismo e neppure di un allegorica allusiva più o meno emblematica. Non si tratta solo di creare immagini, ma di inventare delle composizioni davanti a cui lo spettatore si impegni attivamente, mentalmente.

Si tratta di usare lo sguardo, creare uno stile, stabilire le regole, determinare le premesse. Nè illustrazione nè ideologia: un progetto ambizioso. L'artista mette in scena, di volta in volta, una serie non finita di opere, in cui gli elementi in campo sono residui passeggeri e transitori del nostro passato. La realtà, sembra dire l'artista, non esiste. Tutto quel che ci circonda è solo una fabbricazione della nostra mente. Il tema di fondo sembra essere il solito; quello della quotidiana assurdità della condizione umana, il cui momento decisivo è perpetuo e mai definitivo, perché tutto è successo e nulla è ancora accaduto. In collaborazione con la Esso Gallery di New York

Biografia

Nato a Venezia nel 1956, Maurizio Pellegrin vive tra New York e Venezia. Dalla prima mostra personale nel 1982 ad oggi ha tenuto numerose mostre in gallerie e musei di tutto il mondo.Le principali esposizioni museali includono La Biennale di Venezia (1988), Museo di San Diego in California (1990), la Corcoran Gallery of Art di Washington DC (1992), il Museum of Modern Art, New York (1993), la Quadriennale, Roma (1996), la Città Proibita, Pechino, Cina (1998), la Galleria di Fotografia, Temple Bar, Dublino, Irlanda (1988), il Museo Ludwig, Budapest (1999), il Centro di Cleveland per l'Arte contemporanea, Cleveland (2000), il Museo di Scottsdale di Arte contemporanea, Scottsdale (2002), Museo de Arte y Diseño Contemporaneo, San Josè, Costa Rica (2002), il Museo di Fort Wayne of Art, Indiana (2002), Museo di Ca 'Rezzonico, Venezia (2002), Museo Correr, Venezia (2005), Ca 'Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Venezia (2005), la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia (2006), il BM- SUMA Contemporary Arts center di Istanbul, Turchia (2008),

Il suo lavoro è rappresentato in molte collezioni pubbliche internazionali.
Maurizio Pellegrin si è laureato in Lettere e Filosofia presso l'Università Ca 'Foscari di Venezia, ha poi studiato pittura e scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, Sociologia alla New School di New York; e Filosofia Orientale alla New York University. Ha sempre avuto un particolare interesse per il pensiero umano e il linguaggio. La sua ricerca artistica è spesso accompagnata da scritti e riflessioni raccolti in più di 30 libri pubblicati ad oggi. Ha insegnato in molte università americane come la New York University, la Columbia University, e la Rhode Island School of Design ed è attualmente Preside della National Academy School di New York. È Direttore Esecutivo degli Affari Culturali dell'I.R.E. e Fondazione Venezia a Venezia.

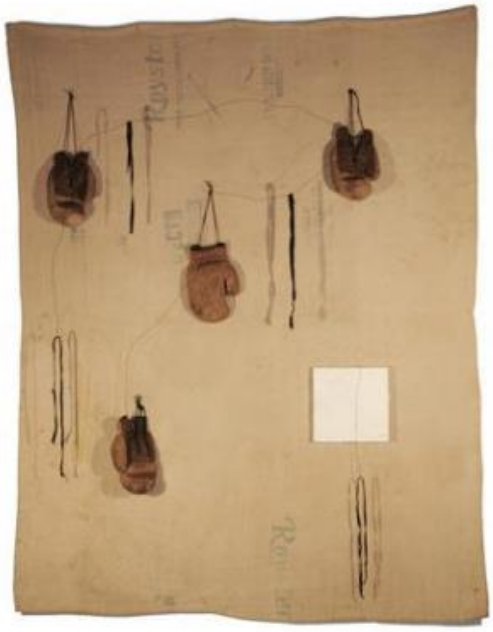
LA STAMPA TORINOSETTE
27 settembre 2017
http://www.lastampa.it/2017/09/27/torinosette/eventi/maurizio-pellegrin-da-neochrome-lqFFhszzdMeF7HR8Su2uIO/pagina.html

EVENTI

# MAURIZIO PELLEGRIN DA NEOCHROME

27/09/2017

"The Stoker", personale di Maurizio Pellegrin. Orario: da mercoledì a sabato 15,30-19. Info: info@neochromegallery.com - www.neochromegallery.com



Dove: **Via Stampatori 4, Torino**

Quando: Da **venerdì 29 settembre** Alle **18** A **domenica 29 ottobre**

Agenda: ARTE

LIBERO 24x7
28 settembre 2017
http://247.libero.it/rfocus/33000701/9853/mostre-maurizio-pellegrin-the-stoker-galleria-neochrome-a-torino-dal-29-settembre-al-29-ottobre-2017/

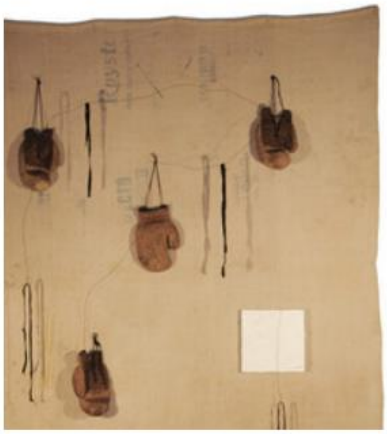
# Mostre Maurizio Pellegrin The Stoker, galleria Neochrome a Torino dal 29 settembre al 29 ottobre 2017

News Spettacolo | 9853 | 28-9-2017

Nelle sue parole: ' Queste opere per Torino sono sottese da un desiderio sottile di attraversamento. Gli elementi che compongono i lavori richiamano attraverso le loro precedenti funzioni a un movimento costante: gli archetti per i violini, i ...

**Leggi la notizia**

Persone: maurizio pellegrin franz kafka
Organizzazioni: neochrome museo
Prodotti: mostre stoker
Luoghi: torino venezia
Tags: opere lavori



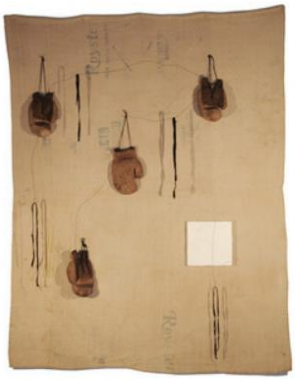
Link: http://www.newspettacolo.com/news/view/194018-maurizio_pellegrin_the_stoker_galleria_neochrome_a_torino_dal_29_settembre_al_29_ottobre_2017_news_torino_torino_piemonte

Torino News

TORINO, 28 September 2017

# Mostre Maurizio Pellegrin The Stoker, galleria Neochrome a Torino dal 29 settembre al 29 ottobre 2017

dal mercoledì al sabato 15.30 – 19



Boxing, 2016,fabric, boxing gloves, steel wire, oil on canvas,79x62ca inches

NEOCHROME è lieta di presentare *The Stoker*, la prima mostra personale in galleria di Maurizio Pellegrin, a cura di Filippo Fossati.

Il titolo della mostra "The Stoker" (Il fochista) è preso in prestito dal primo racconto che lo scrittore praghese Franz Kafka scrisse in gioventù, ripubblicato in seguito come un frammento del romanzo "Amerika". I lavori che Maurizio Pellegrin ha realizzato per la mostra torinese condividono non solo il titolo ma anche le circostanze esistenziali in un sistema inquietante e intangibile che pone continuamente l'autore in situazioni bizzarre. Nelle sue parole:

"*Queste opere per Torino sono sottese da un desiderio sottile di attraversamento. Gli elementi che compongono i lavori richiamano attraverso le loro precedenti funzioni a un movimento costante: gli archetti per i violini, i guantoni da pugile, i pennelli da barba e il quasi infinito passaggio dell'ago nella fabbricazione dei vecchi tappeti. E' un gruppo di opere che racchiude e porta con sé un sentimento americano, di quella America che ho conosciuto io, di quella America dove un lavorio costante quasi a discapito dello spirito tiene in moto le cose. C'e' anche l'affiorare di un sentimento di abbandono, tra il grande patchwork che rimanda ai sogni degli anni settanta e il costume da clown del nuovo travestimento americano. Pochi i colori, molti i simboli di questa epifania del silenzio rumoroso che mi ha accompagnato per molti anni.*"

Maurizio Pellegrin è impegnato da tempo in un progetto ambizioso. Vuole raffigurare le emozioni, i movimenti, le energie e le tensioni dell'attività umana presente e passata. Attraverso gli oggetti, residui, manufatti della vitalità e dell'operosità umana vuole raffigurare contemporaneamente il gioco e le regole del gioco, seguendo una sua precisa trama misteriosa. Vuole dare un senso e un ordine a quel caos apparente che è la vita senza cadere nel tranello di un banale realismo e neppure di un allegorica allusiva più o meno emblematica. Non si tratta solo di creare immagini, ma di inventare delle composizioni davanti a cui lo spettatore si impegni attivamente, mentalmente. Si tratta di usare lo sguardo, creare uno stile, stabilire le regole, determinare le premesse. Nè illustrazione nè ideologia: un progetto ambizioso. L'artista mette in scena, di volta in volta, una serie non finita di opere, in cui gli elementi in campo sono residui passeggeri e transitori del nostro passato. La realtà, sembra dire l'artista, non esiste. Tutto quel che ci circonda è solo una fabbricazione della nostra mente. Il tema di fondo sembra essere il solito; quello della quotidiana assurdità della condizione umana, il cui momento decisivo è perpetuo e mai definitivo, perché tutto è successo e nulla è ancora accaduto.

In collaborazione con la Esso Gallery di New York

Nato a Venezia nel 1956, Maurizio Pellegrin vive tra New York e Venezia.

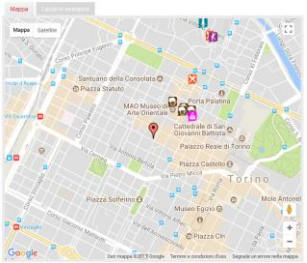
Dalla prima mostra personale nel 1982 ad oggi ha tenuto numerose mostre in gallerie e musei di tutto il mondo.Le principali esposizioni museali includono La Biennale di Venezia (1988), Museo di San Diego in California (1990), la Corcoran Gallery of Art di Washington DC (1992), il Museum of Modern Art, New York (1993), la Quadriennale, Roma (1996), la Città Proibita, Pechino, Cina (1998), la Galleria di Fotografia, Temple Bar, Dublino, Irlanda (1988), il Museo Ludwig, Budapest (1999), il Centro di Cleveland per l'Arte contemporanea, Cleveland (2000), il Museo di Scottsdale di Arte contemporanea, Scottsdale (2002), Museo de Arte y Diseño Contemporaneo, San Josè, Costa Rica (2002), il Museo di Fort Wayne of Art, Indiana (2002), Museo di Ca 'Rezzonico, Venezia (2002), Museo Correr, Venezia (2005), Ca 'Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Venezia (2005), la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia (2006), il BM- SUMA Contemporary Arts center di Istanbul, Turchia (2008),

Il suo lavoro è rappresentato in molte collezioni pubbliche internazionali.

Maurizio Pellegrin si è laureato in Lettere e Filosofia presso l'Università Ca 'Foscari di Venezia, ha poi studiato pittura e scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, Sociologia alla New School di New York; e Filosofia Orientale alla New York University. Ha sempre avuto un particolare interesse per il pensiero umano e il linguaggio. La sua ricerca artistica è spesso accompagnata da scritti e riflessioni raccolti in più di 30 libri pubblicati ad oggi.

Ha insegnato in molte università americane come la New York University, la Columbia University, e la Rhode Island School of Design ed è attualmente Preside della National Academy School di New York. È Direttore Esecutivo degli Affari Culturali dell'I.R.E. e Fondazione Venezia a Venezia.

**THE STOKER**
**Maurizio Pellegrin**
**Neochrome**
**dal 29 settembre al 29 ottobre 2017**
**dal mercoledì al sabato 15.30 – 19**
**Via Stampatori 6, 10122 Torino**
**info@neochromegallery.com**
**www.neochromegallery.com**



**Art Around**
29 settembre 2017
https://www.artaround.info/eventi/neochrome-gallery/maurizio-pellegrin-%E2%80%93-stocker/3555

EVENTO

# Maurizio Pellegrin – The Stocker

Neochrome Gallery, 29.09 - 29.10.2017

In collaborazione con Esso Gallery, questa giovane galleria torinese presenta una personale di Maurizio Pellegrin (1956), veneziano di stanza a New York.

Vedi su Google Maps

## Neochrome Gallery

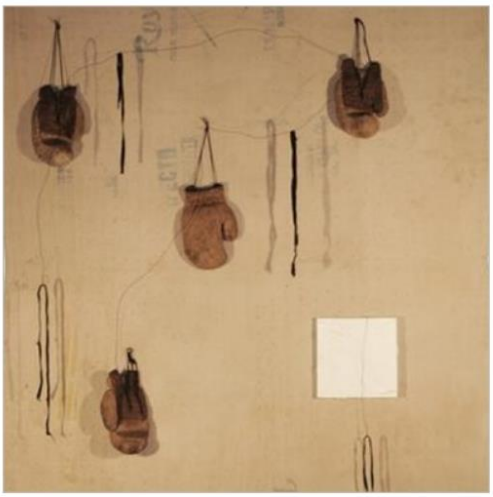
Via Stampatori 4
10122 Torino TO
Italia

**Orari:**

Visualizza

# Maurizio Pellegrin. The stoker

**venerdì 29 settembre 2017 - domenica 29 ottobre 2017**



sede: **Neochrome (Torino)**.

Il titolo della mostra "The Stoker" (Il fochista) è preso in prestito dal primo racconto che lo scrittore praghese Franz Kafka scrisse in gioventù, ripubblicato in seguito come un frammento del romanzo "Amerika".
I lavori che Maurizio Pellegrin ha realizzato per la mostra torinese condividono non solo il titolo ma anche le circostanze esistenziali in un sistema inquietante e intangibile che pone continuamente l'autore in situazioni bizzarre.

Nelle sue parole: "Queste opere per Torino sono sottese da un desiderio sottile di attraversamento.
Gli elementi che compongono i lavori richiamano attraverso le loro precedenti funzioni a un movimento costante: gli archetti per i violini, i guantoni da pugile, i pennelli da barba e il quasi infinito passaggio dell'ago nella fabbricazione dei vecchi tappeti.
E' un gruppo di opere che racchiude e porta con sé un sentimento americano, di quella America che ho conosciuto io, di quella America dove un lavorio costante quasi a discapito dello spirito tiene in moto le cose.
C'e' anche l'affiorare di un sentimento di abbandono, tra il grande patchwork che rimanda ai sogni degli anni settanta e il costume da clown del nuovo travestimento americano.
Pochi i colori, molti i simboli di questa epifania del silenzio rumoroso che mi ha accompagnato per molti anni".

Maurizio Pellegrin è impegnato da tempo in un progetto ambizioso.
Vuole raffigurare le emozioni, i movimenti, le energie e le tensioni dell'attività umana presente e passata.
Attraverso gli oggetti, residui, manufatti della vitalità e dell'operosità umana vuole raffigurare contemporaneamente il gioco e le regole del gioco, seguendo una sua precisa trama misteriosa.
Vuole dare un senso e un ordine a quel caos apparente che è la vita senza cadere nel tranello di un banale realismo e neppure di un allegorica allusiva più o meno emblematica.
Non si tratta solo di creare immagini, ma di inventare delle composizioni davanti a cui lo spettatore si impegni attivamente, mentalmente.

Si tratta di usare lo sguardo, creare uno stile, stabilire le regole, determinare le premesse.
Nè illustrazione nè ideologia: un progetto ambizioso.
L'artista mette in scena, di volta in volta, una serie non finita di opere, in cui gli elementi in campo sono residui passeggeri e transitori del nostro passato.
La realtà, sembra dire l'artista, non esiste.
Tutto quel che ci circonda è solo una fabbricazione della nostra mente.
Il tema di fondo sembra essere il solito; quello della quotidiana assurdità della condizione umana, il cui momento decisivo è perpetuo e mai definitivo, perché tutto è successo e nulla è ancora accaduto.

Nato a Venezia nel 1956, Maurizio Pellegrin vive tra New York e Venezia. Dalla prima mostra personale nel 1982 ad oggi ha tenuto numerose mostre in gallerie e musei di tutto il mondo. Le principali esposizioni museali includono La Biennale di Venezia (1988), Museo di San Diego in California (1990), la Corcoran Gallery of Art di Washington DC (1992), il Museum of Modern Art, New York (1993), la Quadriennale, Roma (1996), la Città Proibita, Pechino, Cina (1998), la Galleria di Fotografia, Temple Bar, Dublino, Irlanda (1988), il Museo Ludwig, Budapest (1999), il Centro di Cleveland per l'Arte contemporanea, Cleveland (2000), il Museo di Scottsdale di Arte contemporanea, Scottsdale (2002), Museo de Arte y Diseño Contemporaneo, San Josè, Costa Rica (2002), il Museo di Fort Wayne of Art, Indiana (2002), Museo di Ca 'Rezzonico, Venezia (2002), Museo Correr, Venezia (2005), Ca 'Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Venezia (2005), la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia (2006), il BM- SUMA Contemporary Arts center di Istanbul, Turchia (2008), Il suo lavoro è rappresentato in molte collezioni pubbliche internazionali. Maurizio Pellegrin si è laureato in Lettere e Filosofia presso l'Università Ca 'Foscari di Venezia, ha poi studiato pittura e scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, Sociologia alla New School di New York; e Filosofia Orientale alla New York University. Ha sempre avuto un particolare interesse per il pensiero umano e il linguaggio. La sua ricerca artistica è spesso accompagnata da scritti e riflessioni raccolti in più di 30 libri pubblicati ad oggi. Ha insegnato in molte università americane come la New York University, la Columbia University, e la Rhode Island School of Design ed è attualmente Preside della National Academy School di New York. È Direttore Esecutivo degli Affari Culturali dell'I. R. E. e Fondazione Venezia a Venezia.

Mostra in collaborazione con la Esso Gallery di New York.

## Dettagli

**Inizio:**
venerdì 29 settembre 2017

**Fine:**
domenica 29 ottobre 2017

**Categoria Evento:**
Mostre

## Luogo

NEOCHROME

*Via Stampatori, 4*
*Torino, 10122 Italia*
*+ Google Maps*

**Sito web:**
www.neochromegallery.com

Artribune
29 settembre 2017
http://www.artribune.com/mostre-evento-arte/maurizio-pellegrin-the-stoker/



arte contemporanea | personale

# Maurizio Pellegrin – The Stoker

Torino - 29/09/2017 : 29/10/2017

Prima mostra personale in galleria di Maurizio Pellegrin, a cura di Filippo Fossati.

## INFORMAZIONI

**Luogo:** NEOCHROME
**Indirizzo:** Via Stampatori 4 10122 - Torino - Piemonte
**Quando:** dal 29/09/2017 - al 29/10/2017
**Vernissage:** 29/09/2017
**Autori:** Maurizio Pellegrin
**Generi:** arte contemporanea, personale
**Orari:** dal mercoledì al sabato 15.30 – 19
**Uffici stampa:** EMANUELA BERNASCONE

## Comunicato stampa

NEOCHROME è lieta di presentare The Stoker, la prima mostra personale in galleria di Maurizio Pellegrin, a cura di Filippo Fossati.
Il titolo della mostra "The Stoker" (Il fochista) è preso in prestito dal primo racconto che lo scrittore praghese Franz Kafka scrisse in gioventù, ripubblicato in seguito come un frammento del romanzo "Amerika". I lavori che Maurizio Pellegrin ha realizzato per la mostra torinese condividono non solo il titolo ma anche le circostanze esistenziali in un sistema inquietante e intangibile che pone continuamente l'autore in situazioni bizzarre

Venerdì 29 settembre la galleria Neochrome a Torino inaugura la mostra di Maurizio Pellegrin The Stoker, in collaborazione con la Esso Gallery di NY.

Pellegrin (1956) vive tra Venezia e New York. Si laurea in Lettere e Filosofia all'Università Ca 'Foscari di Venezia e studia pittura e scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Successivamente parte per gli States per studiare Sociologia alla New School di New York e Filosofia Orientale alla New York University. Ha sempre avuto un particolare interesse per il pensiero umano e il linguaggio. La sua ricerca artistica è spesso accompagnata da scritti e riflessioni raccolti in più di 30 libri pubblicati ad oggi. Ha insegnato in molte università americane come la New York University, la Columbia University, e la Rhode Island School of Design ed è attualmente Preside della National Academy School di New York. È Direttore Esecutivo degli Affari Culturali dell'I.R.E. e Fondazione Venezia a Venezia.
Dalla prima mostra personale nel 1982 ad oggi ha tenuto numerose mostre in gallerie e musei di tutto il mondo. Le principali esposizioni museali includono La Biennale di Venezia (1988), Museo di San Diego in California (1990), la Corcoran Gallery of Art di Washington DC (1992), il Museum of Modern Art, New York (1993), la Quadriennale, Roma (1996), la Città Proibita, Pechino, Cina (1998), la Galleria di Fotografia, Temple Bar, Dublino, Irlanda (1988), il Museo Ludwig, Budapest (1999), il Centro di Cleveland per l'Arte contemporanea, Cleveland (2000), il Museo di Scottsdale di Arte contemporanea, Scottsdale (2002), Museo de Arte y Diseño Contemporaneo, San Josè, Costa Rica (2002), il Museo di Fort Wayne of Art, Indiana (2002), Museo di Ca 'Rezzonico, Venezia (2002), Museo Correr, Venezia (2005), Ca 'Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Venezia (2005), la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia (2006), il BM- SUMA Contemporary Arts center di Istanbul, Turchia (2008),

I lavori in mostra sono specificamente realizzati per Torino, come dice lui stesso: "Queste opere per Torino sono sottese da un desiderio sottile di attraversamento. Gli elementi che compongono i lavori richiamano attraverso le loro precedenti funzioni a un movimento costante: gli archetti per i violini, i guantoni da pugile, i pennelli da barba e il quasi infinito passaggio dell'ago nella fabbricazione dei vecchi tappeti. E' un gruppo di opere che racchiude e porta con sé un sentimento americano, di quella America che ho conosciuto io, di quella America dove un lavorio costante quasi a discapito dello spirito tiene in moto le cose. C'e' anche l'affiorare di un sentimento di abbandono, tra il grande patchwork che rimanda ai sogni degli anni settanta e il costume da clown del nuovo travestimento americano. Pochi i colori, molti i simboli di questa epifania del silenzio rumoroso che mi ha accompagnato per molti anni."

# THE STOKER

## MAURIZIO PELLEGRIN - dal 29 settembre al 29 ottobre 2017 - Neochrome Gallery Via Stampatori 6, 10122 Torino

MAURIZIO PELLEGRIN
THE STOKER
29.09.17 - 29.10.17

NEOCHROME è lieta di presentare The Stoker, la prima mostra personale in galleria di Maurizio Pellegrin, a cura di Filippo Fossati.

Il titolo della mostra “The Stoker” (Il fochista) è preso in prestito dal primo racconto che lo scrittore praghese Franz Kafka scrisse in gioventù, ripubblicato in seguito come un frammento del romanzo “Amerika”. I lavori che Maurizio Pellegrin ha realizzato per la mostra torinese condividono non solo il titolo ma anche le circostanze esistenziali in un sistema inquietante e intangibile che pone continuamente l’autore in situazioni bizzarre. Nelle sue parole:

“Queste opere per Torino sono sottese da un desiderio sottile di attraversamento. Gli elementi che compongono i lavori richiamano attraverso le loro precedenti funzioni a un movimento costante: gli archetti per i violini, i guantoni da pugile, i pennelli da barba e il quasi infinito passaggio dell’ago nella fabbricazione dei vecchi tappeti. E’ un gruppo di opere che racchiude e porta con sé un sentimento americano, di quella America che ho conosciuto io, di quella America dove un lavorio costante quasi a discapito dello spirito tiene in moto le cose. C’e’ anche l‘affiorare di un sentimento di abbandono, tra il grande patchwork che rimanda ai sogni degli anni settanta e il costume da clown del nuovo travestimento americano. Pochi i colori, molti i simboli di questa epifania del silenzio rumoroso che mi ha accompagnato per molti anni.”

Maurizio Pellegrin è impegnato da tempo in un progetto ambizioso. Vuole raffigurare le emozioni, i movimenti, le energie e le tensioni dell’attività umana presente e passata. Attraverso gli oggetti, residui, manufatti della vitalità e dell’operosità umana vuole raffigurare contemporaneamente il gioco e le regole del gioco, seguendo una sua precisa trama misteriosa. Vuole dare un senso e un ordine a quel caos apparente che è la vita senza cadere nel tranello di un banale realismo e neppure di un allegorica allusiva più o meno emblematica. Non si tratta solo di creare immagini, ma di inventare delle composizioni davanti a cui lo spettatore si impegni attivamente, mentalmente. Si tratta di usare lo sguardo, creare uno stile, stabilire le regole, determinare le premesse. Nè illustrazione nè ideologia: un progetto ambizioso. L’artista mette in scena, di volta in volta, una serie non finita di opere, in cui gli elementi in campo sono residui passeggeri e transitori del nostro passato. La realtà, sembra dire l’artista, non esiste. Tutto quel che ci circonda è solo una fabbricazione della nostra mente. Il tema di fondo sembra essere il solito; quello della quotidiana assurdità della condizione umana, il cui momento decisivo è perpetuo e mai definitivo, perché tutto è successo e nulla è ancora accaduto.

In collaborazione con la Esso Gallery di New York

Nato a Venezia nel 1956, Maurizio Pellegrin vive tra New York e Venezia.

Dalla prima mostra personale nel 1982 ad oggi ha tenuto numerose mostre in gallerie e musei di tutto il mondo.Le principali esposizioni museali includono La Biennale di Venezia (1988), Museo di San Diego in California (1990), la Corcoran Gallery of Art di Washington DC (1992), il Museum of Modern Art, New York (1993), la Quadriennale, Roma (1996), la Città Proibita, Pechino, Cina (1998), la Galleria di Fotografia, Temple Bar, Dublino, Irlanda (1988),

il Museo Ludwig, Budapest (1999), il Centro di Cleveland per l'Arte contemporanea, Cleveland (2000), il Museo di Scottsdale di Arte contemporanea, Scottsdale (2002), Museo de Arte y Diseño Contemporaneo, San Josè, Costa Rica (2002), il Museo di Fort Wayne of Art, Indiana (2002), Museo di Ca 'Rezzonico, Venezia (2002), Museo Correr, Venezia (2005), Ca 'Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Venezia (2005), la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia (2006), il BM- SUMA Contemporary Arts center di Istanbul, Turchia (2008),

Il suo lavoro è rappresentato in molte collezioni pubbliche internazionali.

Maurizio Pellegrin si è laureato in Lettere e Filosofia presso l'Università Ca 'Foscari di Venezia, ha poi studiato pittura e scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, Sociologia alla New School di New York; e Filosofia Orientale alla New York University. Ha sempre avuto un particolare interesse per il pensiero umano e il linguaggio. La sua ricerca artistica è spesso accompagnata da scritti e riflessioni raccolti in più di 30 libri pubblicati ad oggi.

Ha insegnato in molte università americane come la New York University, la Columbia University, e la Rhode Island School of Design ed è attualmente Preside della National Academy School di New York. È Direttore Esecutivo degli Affari Culturali dell'I.R.E. e Fondazione Venezia a Venezia.

THE STOKER
Maurizio Pellegrin
Neochrome
dal 29 settembre al 29 ottobre 2017
dal mercoledì al sabato 15.30 – 19
Via Stampatori 6, 10122 Torino
info@neochromegallery.com
www.neochromegallery.com

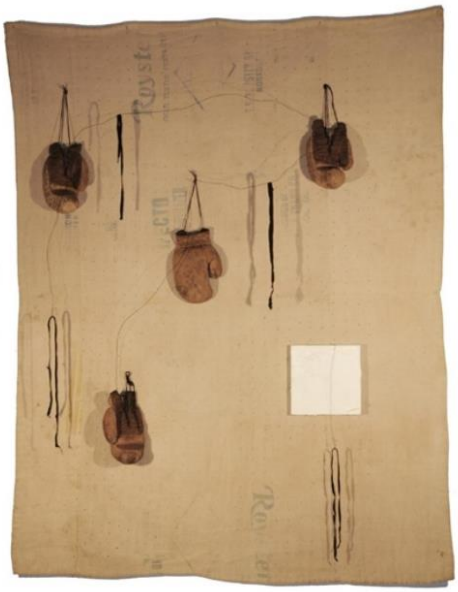
Ufficio stampa Emanuela Bernascone
011 19714998/999 – 335 256829
info@emanuelabernascone.com
www.emanuelabernascone.com

HOME > EXHIBITIONS

# Maurizio Pellegrin: The Stoker

**NEOCHROME** TURIN | ITALY

SEPTEMBER 29, 2017–OCTOBER 29, 2017 Save to calendar



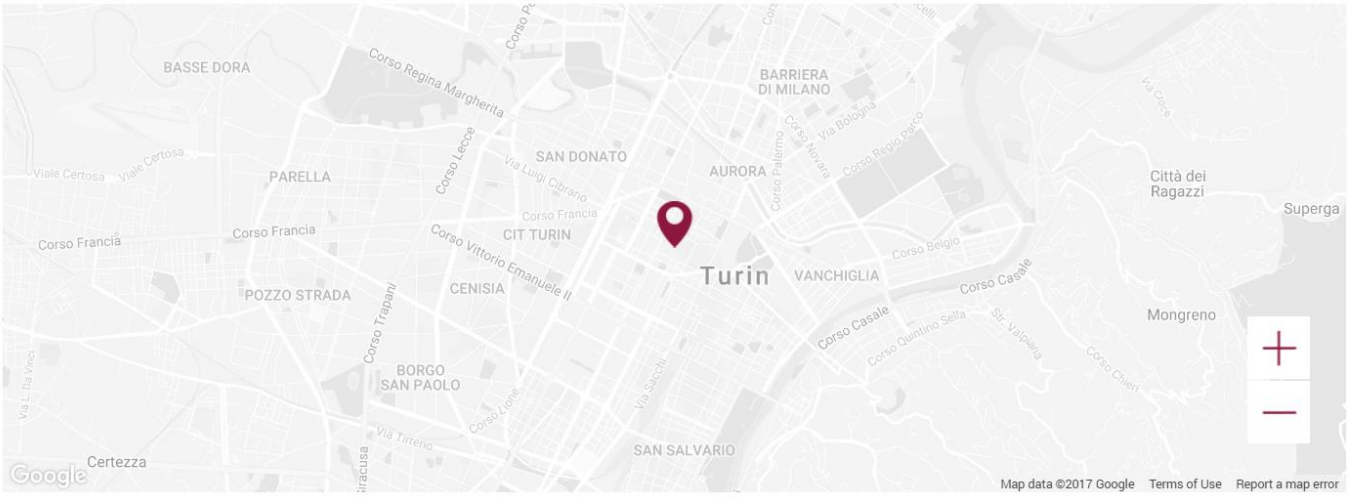
NEOCHROME is pleased to announce The Stoker, the first solo show at the gallery by Maurizio Pellegrin, curated by Filippo Fossati. The title of the show is borrowed from the first tale written by Franz Kafka in his youth, republished as a fragment of the novel "Amerika". The works that Maurizio Pellegrin has made for the Turin exhibition share not only the title but also the existential circumstances in a disturbing and intangible system that constantly puts the author in bizarre situations.

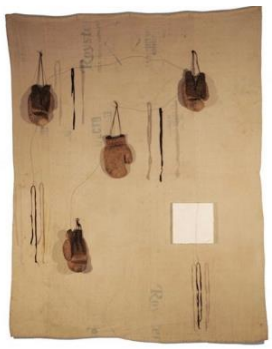
Maurizio Pellegrin has been busy for a long time in an ambitious project; he wants to depict the emotions, movements, energies and tensions of human activity present and past. Through objects, residues, artifacts of vitality and human workmanship, he wants to represent the game and simultaneously represent the rules of the game, following his own mysterious plot scheme. He sets out to make sense and order to an apparent chaos that is life without falling into the trap of a banal realism nor, a more or less, emblematic, allusive allegory. It is not just about creating images, but inventing compositions in front of which the viewer is actively engaged. It's about using the look, creating a style, setting the rules, determining the premise. In illustration and ideology, an ambitious project. The artist stages, an endless series of works, in which the elements in the field are passengers and transitory remains of our past. Reality, the artist seems to say, does not exist, all that surrounds us is just a fabrication of our own mind. The underlying theme remains the usual; the daily absurdity of the human condition, where decisive moment is perpetual and never definitive, because everything has happened and nothing has yet happened.

# Contact details

**Website** **Get in touch**

Palazzo Scaglia di
Verrua, Via Stampatori
4 , Turin, Italy 10122





SEP
29
TO NOV 7

Faculty Member News

## Maurizio Pellegrin - Upcoming Exhibition in Turin, Italy

Fri, Sep 29, 2017, 12:00pm – Tue, Nov 7, 2017, 12:00pm
Neochrome Gallery (map)

Neochrome Gallery is pleased to announce the opening of the exhibition of works by Maurizio Pellegrin titled "The Stoker" on Friday, September 29th from 6 to 8 p.m. The exhibition is curated by Filippo Fossati in collaboration with Esso Gallery and will run from Friday, September 29th through Sunday, October 29th, 2017.

VIEW EVENT →

← BACK TO ALL EVENTS

## Maurizio Pellegrin - Upcoming Exhibition in Turin, Italy

Friday, September 29, 2017, 12:00pm –
Tuesday, November 7, 2017, 12:00pm

Neochrome Gallery
4 Via degli Stampatori, Torino, Piemonte, 10122, Italy
(map)

Google Calendar · ICS

The work of our Executive Director ***Maurizio Pellegrin*** will be on view at **Neochrome Gallery**, Via STAMPATORI 4 I 10122 Torino, Italy

*Neochrome Gallery* is pleased to announce the opening of the exhibition of works by *Maurizio Pellegrin* titled "The Stoker" on Friday, September 29th from 6 to 8 p.m. The exhibition is curated by *Filippo Fossati* in collaboration with Esso Gallery and will run from Friday, September 29th through Sunday, October 29th, 2017.

**Press Release**

Maurizio Pellegrin

The Stoker

Sep 29 – Oct 29, 2017

NEO
CHR
OME

**Maurizio Pellegrin**
*The Stoker*

Opening Friday, 29 September, 6 - 8.30 pm
Via Stampatori 4 I 10122 Torino, Italy

Maurizio Pellegrin, Boxing, 2016, fabric, boxing gloves, steel wire, oil on canvas, 200 x 157.5 cm, 79x62 inches

**www.neochromegallery.com**

**Mentions and Press**

**MutualArt**

Torino Today

Geos News

Libero 24x7

News Spettacolo

Art Around

Artribune

Source:: http://www.neochromegallery.com/Shows/status/upcoming

Posted in Faculty Member News

Tagged Art Exhibition, Faculty Member News, Executive Director

## Eventi d'arte… gratis

Non è detto che per trascorrere un fine settimana immersi nell'arte si debba spendere per forza. Sono numerosi infatti, soprattutto a Torino, gli eventi gratuiti per godere di genio, estro e creatività. Da Neochrome sono in mostra i lavori di Maurizio Pellegrin esposti in "The Stoker"; alla Mirafiori Galerie in piazza Cattaneo, invece c'è "Cinque100. Il mito di una popcar"; da Res Publica, è l'ultimo week-end per vedere "Parole dipinte, immagini scritte" mentre alla Paola Meliga Gallery c'è l'Iconografia russa dal 1700. Nel fine settimana si potrà anche visitare Palazzo Cisterna approfittando dell'animazione teatrale del gruppo storico "Il Ventaglio d'argento". E per chi ha voglia di fare qualche chilometro fuori città, a Pavarolo, allo Studio Museo Casorati, si possono ammirare i lavori di Daphne Maugham Casorati in "Nature morte, nature vive".

## Ancora mostre

Dopo l'inaugurazione di "Sogno e colore" con le opere di Joan Mirò, quella che probabilmente sarà la mostra-evento dell'anno, non mancano in città altre numerose e nuove occasioni per immergersi nella creatività. A Palazzo Madama c'è "Gioielli e ornamenti" dove sono protagonisti i preziosi bijoux di Gianfranco Ferrè mentre il Museo Ettore Fico propone l'arte di Niki de Saint Phalle e al Mao sono in esposizione le "Lacche contemporanee". Alla Fondazione Accorsi-Ometto si può visitare "1895-1925. Gli abiti della collezione Roberto Devalle" e per chi apprezza la fotografia, a Camera, oltre a "Paparazzi", ci sono le fresche immagini di "Cronache dal set. Il cinema di Paolo Sorrentino".

## Teatri e spettacoli

E ad entrare nel vivo è la stagione teatrale torinese. Al Regio sarà l'ultimo week-end per assistere a "Tristano e Isotta", il capolavoro di Wagner; al Carignano è in calendario "Disgraced" e al Gobetti c'è "L'Arialda". Al Gioiello la serata è con "Les Jumeaux" mentre per chi ama il genere comico, da EraOra, vanno in scena le avventure del Commissario Pautasso. Alle ex Lavanderie Ramone c'è il Torino Comedy Lounge con Nicolò Falcone; al Murialdo "Cavoli a merenda" mentre alla Casa del Teatro l'appuntamento è con "Dracula", la rock shadow opera. Il Cecchi Point propone invece una due giorni di improvvisazione teatrale con "Impromaratona". Infine a Nichelino, al Teatro Superga va in scena l'originale spettacolo "Il teatro è morto. Tenete accesi i cellulari".

## Castelli, fiere e sagre

Il parco del Castello di Miradolo offre a partire dal prossimo week-end una magnifica occasione per ammirare il foliage autunnale con "Invito al Parco". Anche il Castello di Masino è protagonista con "Due giorni per l'autunno", una grande mostra mercato dedicata al giardinaggio che darà anche l'opportunità di visitare il suggestivo parco. Per chi non disdegna buon cibo e degustazioni, in piazza Madama Cristina a Torino, ci sarà la finalissima del Festival Mondiale del Bagnetto Verde mentre continuano le sagre fuori città. A San Giorio di Susa va in scena la 28° Festa del Marrone e a Bibiana si svolge la 17° Sagra del Kiwi.

la Repubblica.it
19 ottobre 2017
http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2017/10/19/lamerica-kafkiana-di-pellegrinTorino15.html



# L'America "kafkiana" di Pellegrin

MARINA PAGLIERI

NEOCHROME ospita "The Stoker", prima personale in galleria di Maurizio Pellegrin, a cura di Filippo Fossati. I lavori per la mostra — il titolo è tratto da un racconto giovanile di Kafka — riguardano le circostanze di un sistema inquietante che pone l'autore in situazioni bizzarre, appunto "kafkiane". «Gli elementi che compongono i lavori in mostra richiamano a un movimento costante: gli archetti per i violini, i guantoni da pugile, i pennelli da barba e il passaggio dell'ago nella fabbricazione dei vecchi tappeti — scrive l'artista, che si divide tra Venezia, dove è nato nel 1956, e New York — È un gruppo di opere che porta con sé un sentimento dell'America che ho conosciuto, dove un lavorio costante tiene in moto le cose ». Pellegrin è impegnato da tempo nel progetto ambizioso di raffigurare le emozioni, i movimenti, le energie e le tensioni dell'attività umana, senza cadere in un banale realismo o in un'allegorica ricca di allusioni.

Neochrome Gallery, via Stampatori 6, mercoledi-sabato 15.30-19, fino al 29 ottobre, www.neochromegallery.com

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTFORUM
20 ottobre 2017
https://www.artforum.com/guide/country=IT&place=turin

**NEOCHROME**
Via Stampatori 4 / +393294843488 / neochromegallery.com
Wed - Sat 3:30pm to 7pm

**Maurizio Pellegrin** The Stoker
Sep 29 - Oct 29, 2017
NEOCHROME is pleased to announce The Stoker, the first solo show at the gallery by Maurizio Pellegrin, curated by Filippo Fossati.

LA STAMPA TORINO
23 ottobre 2017
http://www.lastampa.it/2017/10/23/cronaca/appuntamenti/kafka-dal-rigattiere-oggetti-dei-mercatini-usati-come-indizi-di-un-cold-case-GFYHOuG6GEc7otZo4JU5rN/pagina.html


# Kafka dal rigattiere: oggetti dei mercatini usati come indizi di un cold case

## Maurizio Pellegrin svuota valigie di ricordi e li incolla al muro

«Geometry on the ring», 2015. Sullo sfondo (a destra) «Crossing Shapes», 2016. Due delle opere di Maurizio Pellegrin in mostra alla galleria Neochrome

f 8 G+ in 0

GIULIA ZONCA
TORINO

Pubblicato il 23/10/2017
Ultima modifica il 23/10/2017 alle ore 08:18

Centocinquanta chiodi per fissare al muro un'altra epoca, una mappa di viaggio non proprio lineare ma comunque precisa proposta da «The Stoker» (Il fuochista), la personale di Maurizio Pellegrin esposta alla galleria Neochrome.

Ci vogliono tre ore per montare «Crossing Shape», e molto di più per assemblare l'opera manifesto di una mostra che ruba il titolo a un racconto di Kafka, il materiale ai mercatini di Brooklyn, la vita di chi si è spostato per obbligo, scelta, amore o rivoluzione e ora si trova in un'impronta di stivale sul muro di uno spazio torinese. O in un pattino di fine Ottocento o in un guantone da boxe consumato dai sogni.

Pellegrin non parte dall'ispirazione, ma dagli oggetti e ne accumula più di quanti probabilmente potrà mai usarne. Ogni scoperta dal rigattiere, ogni acquisto importante da antiquari o musei, ogni traccia che entra nella sua casa newyorchese, come in quella veneziana, finisce con il trovare posto in un lavoro nato dall'urgenza di un racconto. Ricordi di esistenze che hanno lasciato echi, che hanno influenzato decisioni e mosso incontri. I vari passaggi di una tuta da clown, come un tappeto consumato.

**LA FORZA DEI NUMERI**
Non ci sono nomi o età, non ci sono storie con un inizio o una fine ma ci sono i dettagli e le cifre, tante. L'artista gioca con la numerologia e pure con un improbabile inventario dell'umanità raccolta nei mercati delle pulci. Il clown di cui è rimasto solo il costume ricompare in un installazione che somiglia pure a una scena del crimine e quegli schettini legati allo zerbino che ha cancellato di certo il segno di qualche segreto. Sono incroci o gialli che il tempo ha sbiadito. Colpevoli che nessuno cerca più e ora rimangono degli indizi, delle scatole di prove che l'artista riallestisce sopra un muro con grande cura. Con la pazienza di un restauratore che guarda dentro un caso rimasto solo lo scheletro di quel che è stato, tanto delicato da potersi perdere.

LEGGI ANCHE Tutti gli appuntamenti, gli eventi e le mostre a Torino

L'importante è recuperare, rimettere la tomaia della scarpa nel cerchio del giusto ciclo, come se da quella mappa esoterica potessero partire altri passi. Conta cucire insieme i sacchi sopra cui appendere i guantoni per avere la forza di tirare altri pugni. E l'artista ha cucito ogni punto, mestiere imparato dalla madre sarta, fa tutto in proprio perché non si abbandona un «cold case» a mani altrui. Non si può rischiare di disperdere il passato, tutti questi viaggi già vissuti possono aiutare chi è in movimento ad arrivare a destinazione. A trovarne una.

**L'ECO DELLO SCRITTORE**
Pellegrin svuota bagagli immaginari e assembla percorsi unendo memorie diverse, jeans strappati e ceste di vimini. Stratifica ciò che esce da bauli magari diventate zavorre, pesca da sacchi forse abbandonati nel tragitto, fruga ciò che è rimasto sul fondo delle valigie, le stesse che hanno ossessionato Kafka: sempre desideroso di partire, sempre incapace di andare, sempre intrappolato dalla burocrazia o dalla metamorfosi o dagli incontri fortuiti che lo obbligano a deviazioni infinite.
Ci si confonde per forza, Pellegrin prova a farci mettere in discussione ciò che diamo per scontato, però non serve cancellare le proprie sicurezze per aggrapparsi ai ricordi altrui. Ognuno può restare appeso a un singolo particolare e scatenare la fantasia o la memoria. Intrigato da una macchia di colore o dalle forme di quei vecchi stivali femminili, da guantoni screpolati ancora così audaci.

NEOCHROME
Palazzo Scaglia di Verrua
Via Stampatori, 4
info@neochromegallery.com
neochromegallery.com
The Stoker
Maurizio Pellegrin
> 29.10.2017
La storia di un naufragio
Virginia Gamma
31.10 > 02.12.2017

# Tre conclusioni e un iniziale

**Viaggio al termine del mese: a fine periodo, tra ultimi giorni d'ottobre e primi di novembre, qualche segnalazione di suggestive mostre ed eventi artistici in chiusura o apertura prossima**

**26 Ottobre** 16:00 2017

Articolo scritto da Enrico S. Laterza

Stampa solo il testo
Stampa con le immagini
Condividi l'articolo

*Viatico al terminar del mese*: qui di seguito, alcune rapide segnalazioni di suggestive **mostre** ed eventi artistico-culturali in chiusura o apertura tra **fine ottobre** e **inizio novembre**.

**Arcangelo Sassolino**, ***Matter revealed***, a cura di Luca Massimo Barbero, alla **Repetto** Gallery di Londra, ancora sino a domani, venerdì **27 ottobre**: presentate negli spazi della *location* britannica di Bruton Street, nell'elegante quartiere Mayfair, in occasione della rassegna *Frieze London*, concettuali *intenzioni* e ***tensioni* meccaniche** delle installazioni-scultura, o ***performance inorganiche***, dell'autore italiano (da non "togliersi dalla scarpa" al volo, con battuta idiomatica facilona), all'esordio in una propria *exhibition* monografica nel Regno Unito, sembrano sul punto di *scattare* e/o spez/zarsi.

**Maurizio Pellegrin**, ***The Stoker***, da **Neochrome**, a Palazzo Scaglia di Verrua in Torino (in collaborazione con Esso Gallery di New York), sino a domenica prossima, **29 ottobre**: **oggetti raccolti** negli anni, accumulati e riaggregati dall'artista "fuochista" veneto (dal pattino con tappeto di *Skating in the Rug*, del 2013, ai guantoni di *Geometry on the Ring*, 2015, alle *American Stars* e *Crossing Shapes* del 2016), rivivono molte volte, così affissi alle pareti, continuamente svuotando e ripetutamente riempiendo poi di significati inediti il baule della **memoria**.

L'inglese **Chantal Joffe**, in personale alla Galleria **Monica De Cardenas** di Milano, sino al **25 novembre**: nelle ***Family Pictures***, originali **ritratti** a pastello dedicati ai suoi stretti congiunti, specialmente il marito Dan e la figlia Esme, "studi sulla condizione umana si succedono senza esprimere giudizi, ma con grande slancio e partecipazione, grazie pure alla trasgressione sfacciata di qualsiasi ordine formale" (secondo il testo critico introduttivo); "Dipingere è il mio modo di pensare", ha dichiarato la Joffe in un'intervista all'*Independent*.

**Mario García Torres**, messicano, dopo il preludio della *Cinemaratona* al Massimo, lo scorso 20 settembre, inaugura, martedì **31 ottobre**, ***When Time lost its Patience***, *solo-show* alla torinese Galleria **Franco Noero**, esposizione che resterà visitabile sino al **3 febbraio** 2018: la **cronistoria** d'una mente mai appagata.

Momenti da non lasciar perdere come *lacrimucce* nella pioggerella autunnale.

(c.s./e.s.l.)

***Arcangelo Sassolino***
***"Matter revealed"***
***Mostra personale***
a cura di Luca Massimo Barbero
Fino al **27 ottobre** 2017

**Repetto Gallery**
Bruton Str., 23 (2° piano) – Londra
Info: 0044 20 74954320
info@repettogallery.com
www.**repetto**gallery.com
www.**repetto**gallery.com/arcangelo-**sassolino**
www.arcangelo**sassolino**.com

***Maurizio Pellegrin***
***"The Stoker"***
***Mostra personale***
in collaborazione con **Esso** Gallery, New York
Fino al **29 ottobre** 2017

**Neochrome Gallery**
Palazzo Scaglia di Verrua
Via Stampatori, 4 – Torino
Info: info@neochromegallery.com
www.**neochrome**gallery.com
www.**neochrome**gallery.com/maurizio-**pellegrin**
www.maurizio**pellegrin**.com

***Chantal Joffe***
***Mostra personale***
Fino al **25 novembre** 2017

**MDC**
**Galleria Monica De Cardenas**
Via Viganò, 4 – Milano
Info: 02 9005784
info@monicadecardenas.com
**monicadecardenas**.com
**monicadecardenas**.com/chantal-**joffe**

***Mario García Torres***
***"When Time lost its Patience"***
***Mostra personale***
Dal **31 ottobre** 2017
al **3 febbraio** 2018

**Inaugurazione**
martedì **31 ottobre** - ore **18,30**

**Galleria Franco Noero**
Via Mottalciata, 10/B – Torino
Info: 011-882208
www.**franconoero**.com

**artmap**.com/**monclova**/mario-**garcia**-**torres**-2013